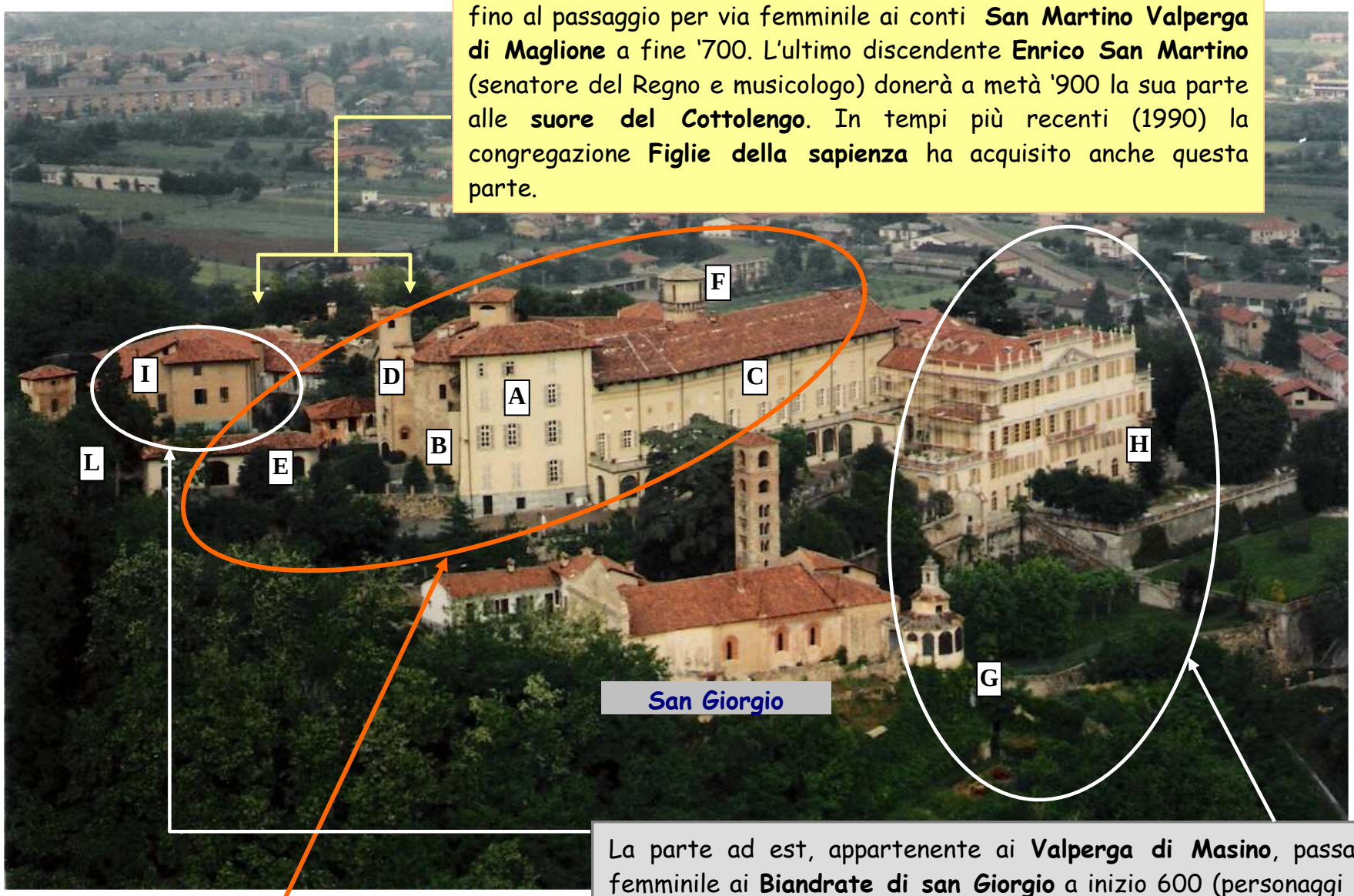
Questa parte del castello risulta fino a metà '700 dimora del ramo primogenito dei **Valperga di Valperga** (poi **Valperga Civrone**).
Apparterrà poi ai **Valperga di Maglione** (permuta con la parte sud) fino al passaggio per via femminile ai conti **San Martino Valperga di Maglione** a fine '700. L'ultimo discendente **Enrico San Martino** (senatore del Regno e musicologo) donerà a metà '900 la sua parte alle **suore del Cottolengo**. In tempi più recenti (1990) la congregazione **Figlie della sapienza** ha acquisito anche questa parte.



Questa parte, passata nel '600 ai **Valperga di Maglione**, va a metà '700 al ramo **Valperga Civrone** (conte Tommaso Amedeo) attraverso una permuta con la parte nord del castello.
Passerà poi agli **Scarampi di Villanova** all'estinzione del ramo maschile dei Valperga Civrone a metà '800 (molto nota sarà la **contessa Villanova**, ultima Valperga Civrone) e per via testamentaria ai cugini **De Seigneux** negli anni quaranta del '900.
L'imponente edificio è composto da tre sezioni:
-la prima **(A)** adiacente alla torre di ultima difesa **(B*)** con porte alla base e finestre per tutta l'altezza
-la seconda **(C)** dietro ad una imponente facciata sulla quale sono rappresentati gli stemmi relativi alle alleanze matrimoniali, sopra una terrazza che si estende per tutta la lunghezza; ai piani bassi e sotto il terrazzo era presente una enorme serra-limonaia e sul retro locali di servizio; al piano della terrazza alcune notevoli sale tra le quali spicca il salone da ballo con soffitto a cassettoni e pareti affrescate da scene di caccia; sopra un camino affrescata la fucina di Vulcano ove si forgia lo stemma dei Valperga; nei poderosi muri interni sono stati individuati alcuni reperti, tra i quali una bifora e un affresco databile al '300 a dimostrare la vetustà delle strutture. Sull'insieme si staglia la torre di vedetta (F) alla cui sommità si arriva con una scala ad elica in pietra
-la terza **(D)** costituita da edificio *munito di torretta, con finestre ricche di fregi in cotto (*) coevi con quelli della chiesa di san Giorgio.*
A ovest di questa parte un tempo c'erano le scuderie comitali, ora trasformate in serra e magazzino **(E)**.
Tra le parti nord e sud del castello corre un viottolo interno che serviva i vari ingressi degli edifici, tra i quali una antica cappella. Nella zona turrita è presente un cortile ove anticamente veniva amministrata la giustizia (regolata da precisi statuti, i più antichi dei quali risalgono al '200).

La parte ad est, appartenente ai **Valperga di Masino**, passa per via femminile ai **Biandrate di san Giorgio** a inizio 600 (personaggi di rilievo **Guido Francesco Biandrate Aldobrandino** che fece costruire il **sacello di famiglia (G) detto "La rotonda"** a fianco della chiesa di San Giorgio nel 1699 e la **contessa Anna Vittoria** che fece costruire la strada di accesso a questa parte del castello lungo il versante nord della collina).
Nel 1750 passerà ancora per via femminile ai **Coardi di Carpenetto, marchese di Bagnasco**; la dimora sarà interamente rimaneggiata e trasformata dai Coardi in una splendida villa neoclassica **(H)**, circondata da giardini all'italiana. Le disavventure finanziarie dell'ultimo marchese nel 1929 porteranno questa parte in mano ad imprenditori locali, vi verranno insediate fino agli anni 50 le **suore spagnole del Sacro Cuore**. Negli anni '60 verrà rilevata dalla Congregazione delle **Figlie della Sapienza** per adibirla a casa per anziani.
La stessa congregazione entrerà in possesso di tutto il fronte meridionale, compresa la parte turrita: una imponente ristrutturazione consentirà la fruizione di tutto lo stabile. Notevole la sala d'armi, ora utilizzata come cappella; al di sopra del monumentale camino sono rappresentati gli stemmi relativi alle alleanze matrimoniali, tra i quali, uniti sempre a quello dei Valperga, spiccano quello dei Ferrero della Marmora, dei Biandrate, dei Tana e dei Trotti.
Eleganti la Sala Rossa, sede di importanti concerti. la scala interna e le piccole logge in legno.
A fianco della cappella la sala arredata con mobili provenienti dall'ala antica del castello dei san Martino Valperga di Maglione (con lo stemma di famiglia su ogni mobile, sedie comprese),.
All' esterno, la imponente facciata che reca in alto lo stemma dei Coardi e il monumentale scalone, un tempo ingresso principale alla residenza nobiliare. Sul lato nord-est del cortile vetusti alberi di alto fusto, tra i quali spicca un cedro del Libano superstite ed una notevole magnolia, sul versante sud magnifici giardini terrazzati ed un ampio parco.
Anche la parte ad ovest prospiciente la pedonale per Belmonte **(I)**, ora proprietà di privati, ha sempre seguito le vicende di proprietà delle parti sopra descritte; spesso utilizzata come abitazione per servi e fattori, era anche la sede di imponenti cantine comitali (in particolare durante il periodo di proprietà dei Coardi. *All'esterno dell'antico loggiato **(L*)** è incastonato un antico bacile in ceramica.*
(*) oggetto dei rilievi di Alfredo D'Andrade